

6. invita l'Istituto a continuare a sviluppare sinergie e a intensificare la cooperazione e lo scambio di buone prassi con altre agenzie dell'Unione al fine di migliorare l'efficienza (risorse umane, gestione degli edifici, servizi informatici e sicurezza);
7. accoglie con favore la pubblicazione dell'indice sull'uguaglianza di genere per il 2019, tematicamente incentrato sull'equilibrio tra vita professionale e vita privata, che fornisce nuove prospettive sul controllo dell'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali, e l'iniziativa «Nuovo inizio» sulla conciliazione dell'attività professionale e della vita familiare;
8. ricorda l'importanza di aumentare la digitalizzazione dell'Istituto in termini di funzionamento e gestione interni e al fine di velocizzare la digitalizzazione delle procedure; sottolinea la necessità che l'Istituto continui a essere proattivo a tale riguardo al fine di evitare a tutti i costi un divario digitale tra le agenzie dell'Unione; sottolinea tuttavia la necessità di adottare tutte le misure di sicurezza necessarie per evitare qualsiasi rischio quanto alla sicurezza online delle informazioni trattate;
9. prende atto dei lavori preparatori previsti per la prossima valutazione esterna; rileva che, essendo ancora in corso l'attuazione delle raccomandazioni della prima valutazione, e tenuto conto delle dimensioni relativamente modeste dell'Istituto, il consiglio di amministrazione dell'Istituto ha rinviato dal 2020 al 2022 la seconda valutazione esterna e deciso di procedere a una valutazione ogni sette anni; invita l'Istituto a riferire in merito agli sviluppi relativi alla valutazione esterna rinviata e alla decisione di discostarsi dall'obbligo, fissato dalla Commissione nell'orientamento comune, di realizzare una valutazione ogni cinque anni; rileva che la Commissione ha ritenuto che il rinvio della valutazione fosse debitamente giustificato;
10. ricorda che l'Istituto è stato fondato per sostenere e rafforzare la promozione dell'uguaglianza di genere nell'Unione, inclusa l'integrazione della dimensione di genere in tutte le politiche dell'UE e nelle politiche nazionali che ne derivano, nonché la lotta contro le discriminazioni basate sul genere e la sensibilizzazione dei cittadini dell'Unione in materia di uguaglianza di genere;
11. si compiace della cooperazione in corso tra l'Istituto e la commissione del Parlamento per i diritti delle donne e l'uguaglianza di genere (commissione FEMM), in particolare del contributo dell'Istituto agli sforzi attualmente profusi dalla commissione FEMM per quanto riguarda l'impatto della pandemia di COVID-19 sulle donne, la violenza di genere, l'equilibrio tra lavoro e vita privata, la parità retributiva e il divario pensionistico, il bilancio di genere e lo sviluppo di uno strumento parlamentare sensibile al genere; sostiene fortemente l'operato dell'Istituto che, attraverso studi, ricerche e dati di alta qualità, consente alla commissione FEMM di svolgere adeguatamente il proprio lavoro; sottolinea il prezioso contributo che l'Istituto può apportare a tutte le commissioni del Parlamento per integrare meglio la prospettiva di genere in tutte le politiche dell'Unione e incoraggia il Parlamento a instaurare una cooperazione sempre più stretta;
12. accoglie con favore il lavoro dell'Istituto nel 2019, in particolare la sua analisi sulla parità di genere nei parlamenti di tutta l'Unione e in seno al Parlamento;
13. sostiene il lavoro dell'Istituto in quanto contributo importante alla promozione della parità di genere nel lavoro della Commissione, degli Stati membri e del Parlamento attraverso i suoi studi e ricerche in materia;
14. accoglie con favore il documento unico di programmazione dell'Istituto per il periodo 2021-2023 e i suoi obiettivi e priorità chiave;
15. sottolinea il ruolo centrale dell'Istituto nel raccogliere, analizzare, trattare e diffondere informazioni riguardanti l'uguaglianza di genere, nonché nell'apprestare, analizzare, valutare e diffondere strumenti metodologici a sostegno dell'integrazione dell'uguaglianza di genere in tutte le politiche dell'Unione e nelle politiche nazionali che ne derivano; incoraggia la collaborazione tra l'Istituto e altre agenzie dell'Unione, come l'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali, e invita la Commissione a rispettare la missione specifica dell'Istituto e ad astenersi dal fonderlo con altre agenzie dell'Unione;

Politica del personale

16. rileva che, al 31 dicembre 2019, l'organico era completo al 96,30 %, con 26 agenti temporanei sui 27 autorizzati a titolo del bilancio dell'Unione (rispetto ai 27 autorizzati nel 2018); constata inoltre che nel 2019 l'Istituto si è avvalso di 12 agenti contrattuali e di quattro esperti nazionali distaccati;

